

# IL VACCINO? FUNZIONA!

**BORGHETTI: «IMMUNIZZATI E GUARITI NON RISCHIANO PIÙ LA POLMONITE»**

■ **CREMA** «Vaccinati e guariti non rischiano più le polmoniti interstiziali, quelle che uccidono gli ammalati di Covid». Ne è sicuro il radiologo dell'ospedale Maggiore Maurizio Borghetti, medico che da oltre un anno sta diagnosticando le infezioni, aggiornando la statistica di chi rischia, o ha rischiato la vita a causa del Coronavirus. Dall'analisi dei dati degli esiti degli

accertamenti eseguiti con la Tac, la Tomografia assiale computerizzata, e passando in rassegna i referti del suo reparto, emerge che «dal primo ottobre abbiamo rilevato solo tre recidive di polmonite Covid e nessuna negli ultimi due mesi. Ciò conferma e rafforza le conclusioni dello studio condotto recentemente dai colleghi dell'o-

spedale San Raffaele, riguardo la persistenza dell'immunità» in vaccinati e guariti.

**C. MARIANI** alle pagine 2 e 3

# Vaccinati e guariti non rischiano più le polmoniti killer

Il radiologo Borghetti: «Da ottobre a oggi soltanto tre recidive

di **CRISTIANO MARIANI**

■ **CREMA** Chi ha sviluppato e sconfitto la malattia, anche in caso di una nuova positività, è al sicuro dalla polmonite interstiziale. Vale a dire l'arma, utilizzata dal Covid per uccidere. E considerato che gli anticorpi dei guariti sono i medesimi indotti dai vaccini approvati sino ad ora, va da sé come anche coloro che abbiano ricevuto le dosi siano immuni dalla peggiore delle conseguenze della Sars Cov-2. E pure nell'eventualità di un ulteriore contagio, è pressoché impossibile che approdino in un reparto di Terapia intensiva, combattendo la battaglia per la vita con un casco per la ventilazione assistita come ultimo

baluardo. Ad assicurarlo è un medico che, da oltre un anno, sta diagnosticando un'infezione polmonare dopo l'altra, aggiornando la statistica di chi rischia, o a rischiato la vita nel Cremasco, a causa del Coronavirus. **Maurizio Borghetti**, specialista in radiologia da 35 anni in servizio all'ospedale Maggiore, parla dati alla mano. E i numeri sono quelli degli esiti degli accertamenti eseguiti con la Tac, la Tomografia assiale computerizzata. «Si tratta dell'unico strumento in grado di valutare con certezza le conseguenze del Covid su alveoli e tessuti» garantisce, passando in rassegna i referti del reparto, in cui lavora prima di passare ai turni da volontario al centro

vaccinale. «Dal primo ottobre - spiega - abbiamo rilevato solo tre recidive di polmonite Covid e nessuna negli ultimi due mesi. Ciò - specifica il medico di origine romagnola - conferma e rafforza le conclusioni dello studio condotto recentemente dai colleghi dell'ospedale San Raffaele, riguardo la persistenza dell'immunità». Ma non è tutto: «Se aggiungiamo che l'ultima ondata è stata prevalentemente caratterizzata dalla variante inglese, il dato da noi riscontrato conforta anche sulle



Peso: 1-14%, 2-52%, 3-3%

mutazioni del virus. E la Tac, se ampiamente impiegata come da noi a Crema, risulta utilissima pure in queste valutazioni». Il perché è presto detto: «Questo tipo di strumento consente di valutare l'effettiva pericolosità della malattia e non il semplice contagio».

Il radiologo, con un passato da assessore comunale ai Servizi sociali, non fa mistero dell'ulteriore passaggio della sua analisi: «Lo spazio temporale considerato e la consistenza di popolazione, migliaia contro i 162 pazienti dello studio condotto al San Raffaele, rendono ancora più realistici i dati sulla longevità della protezione». Aggiungendo: «Il quadro delle polmoniti, ottenuto attraverso le

Tac, è indipendente dal dosaggio degli anticorpi circolanti. E ragionevolmente include il contributo della immunità cellulo-mediata (mnemonica *Ndr*), non quantificabile in laboratorio. E poiché risulta stimolata anche dai vaccini autorizzati, si può guardare con maggiore fiducia al loro prolungato effetto protettivo nel tempo». Dal 20 febbraio al 30 aprile dello scorso anno, quindi nel corso della prima ondata che tanto duramente ha colpito in terra cremasca, all'ospedale Maggiore sono state eseguiti circa 3.500 accertamenti Tac senza contrasto, attestando 1.600 polmoniti. Tra il primo ottobre e 30 aprile scorsi, gli esami sono stati invece 5.000, con 1.359

infezioni diagnosticate. «Il mese passato – rivela – abbiamo riscontrato la metà delle polmoniti di marzo, 208 contro 407. Il trend è pertanto in sensibile discesa, ulteriormente confermato nelle ultime due settimane». «La differenza sostanziale in questa pandemia – tiene a rimarcare Borghetti – è tra l'infezione asintomatica o paucisintomatica, quindi con effetti similinfluenzali poco preoccupanti e quella che invece aggredisce il polmone. È quest'ultima, con le sue conseguenze sino alla morte, che ha spaventato il mondo e impegnato fino al collasso il nostro sistema sanitario. La Tac senza contrasto è la sola metodica in grado di rilevare con ottima sensibilità e pre-

cisione la polmonite da Covid nei suoi diversi stadi di sviluppo e quindi di gravità». «Nel Cremasco – aggiunge – sia nel 2020 sia nel nuovo anno, il numero maggiore di polmoniti è stato appurato a marzo: 1.224 e 407. La differenza, in parte, sta nel fatto che le Tac del 2021 riguardano esclusivamente i residenti. Quelle dei cremaschi, nella prima ondata, possono comunque essere quantificate intorno alle 1.200».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Solo attraverso gli esami condotti con la Tac si è in grado di valutare con certezza le conseguenze del Covid su alveoli e tessuti. I nostri dati confermano la persistenza dell'immunità»



**Il medico radiologo dell'ospedale Maggiore di Crema Maurizio Borghetti mentre riceve la prima dose del vaccino. Lo specialista conferma attraverso i dati delle Tac la bassissima recidiva tra i guariti dal virus**

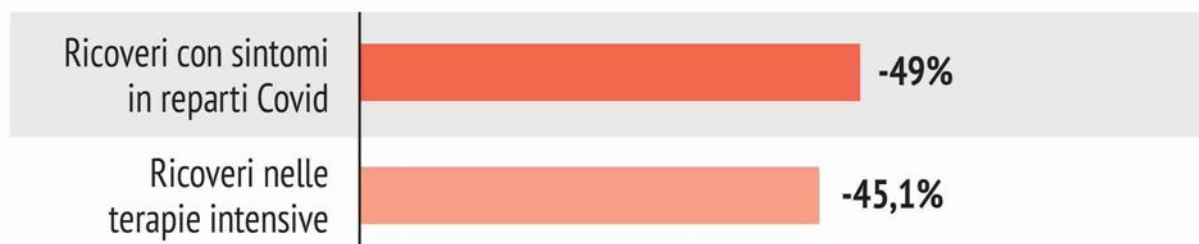


Peso:1-14%,2-52%,3-3%



# RICOVERI DIMEZZATI

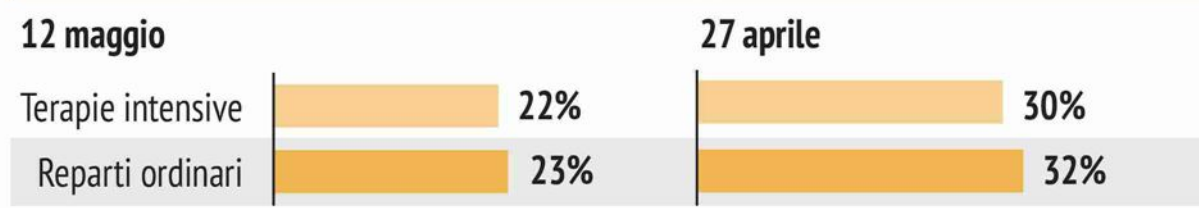
## RAPPORTO SETTIMANA 5-11 MAGGIO SUI 35 GIORNI PRECEDENTI



## RAPPORTO SETTIMANA 5-11 MAGGIO SU 28 APRILE-4 MAGGIO



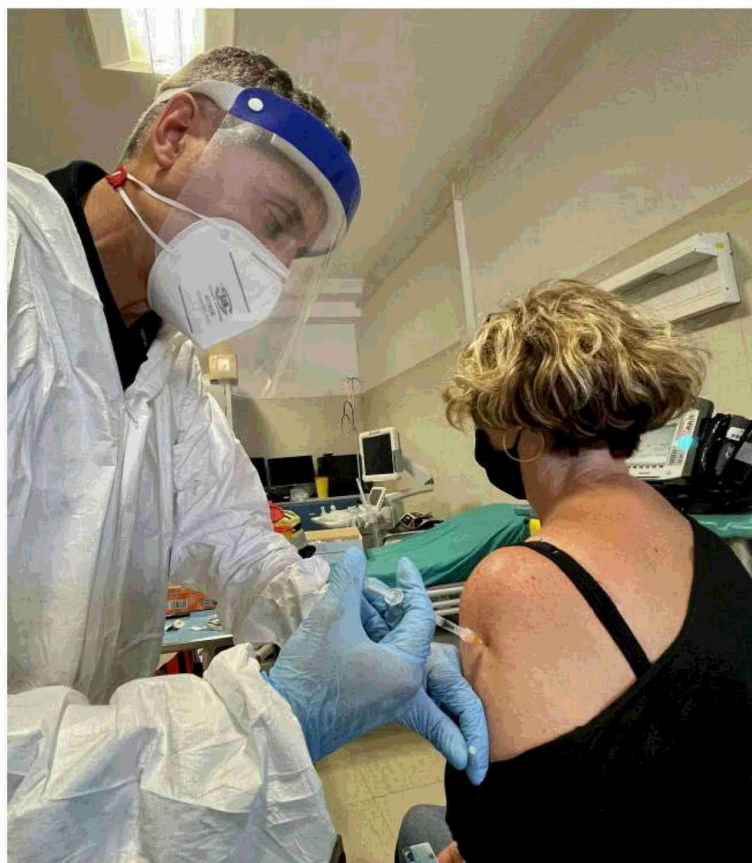
## % DI REPARTI OCCUPATI DA PAZIENTI COVID



FONTE: Fonte Fondazione Gimbe, Agenas

L'EGO - HUB

Dal 20 febbraio al 30 aprile dello scorso anno quindi durante la prima ondata che tanto duramente ha colpito nella provincia all'ospedale Maggiore di Crema sono stati eseguiti circa 3.500 accertamenti Tac senza contrasto attestando 1.600 polmoniti. Tra il primo ottobre e 30 aprile scorsi gli esami sono stati invece 5.000, con 1.359 infezioni diagnosticate.



Peso: 1-14%, 2-52%, 3-3%